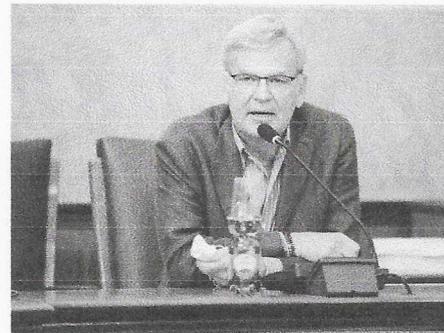


**LE REAZIONI** Dopo l'intervista a Bresciaoggi di Emilio Del Bono, anche il mondo dell'economia territoriale si interroga sulle nuove possibili sinergie con il Nord-Est

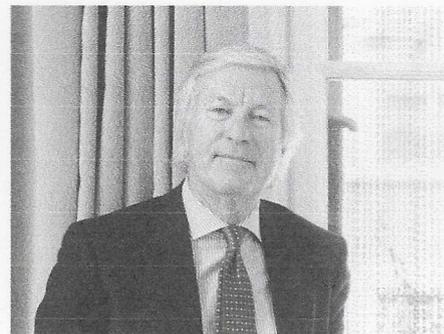
## «Dialogo con Verona? Sì, è da intensificare»

**Saccone: «Non siamo all'anno zero. Collaborazione sui temi delle infrastrutture. Più sistema sul Garda»**  
**Gussalli Beretta: «L'asse della A4 motore del Paese»**

È il momento che non solo la politica bresciana torni a dialogare con quella veronese, ma anche l'economia. Che da una fase di competizione si passi ad una fase di collaborazione. Ne sono convinti sia il presidente della Camera di commercio di Brescia Roberto Saccone, sia il presidente di Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta. Non sono caduti nel vuoto gli spunti contenuti nell'intervista che il sindaco Emilio Del Bono ha rilasciato a Bresciaoggi nella quale immagina, anche sull'onda della vittoria del centrosinistra con Damiano Tommasi nella città scaligera, nuove sinergie. «La tradizionale coincidenza tra territorio, popolo e mercato è sicuramente superata - sottolinea Saccone -. Si è definita una nuova geografia delle reti, nella quale le azioni di sistema assumono un'importanza sempre maggiore». Il presidente della Cdc bresciana ammette che i tratti comuni con Bergamo sono più di quelli con Verona, a partire dalla tradizionale vocazione manifatturiera. «Eppure, sono tanti anche i punti di raccordo che ci uniscono. Il lago di Garda è un patrimonio comune, una ricchezza sulla quale si fa ancora troppo poco fronte comune, ritiene Saccone che ricorda soprattutto le importanti sinergie infrastrutturali di cui po e potranno usufruire entrambi i territori. «Con la fermata dell'Alta Velocità sul Garda, le due province sperano che possano essere agevolati i flussi turistici. Quanto all'aeroporto di Montichiari, nell'immediato non sarà un hub passeggeri ma ha una vocazione cargo straordinaria, importantissima per i territori dal punto di vista economico». Su questo punto, i rapporti tra le due aree non sono più di rottura come qualche tempo fa, precisa Saccone: «Oggi le Camere di Commercio di Brescia e Verona si parlano regolarmente. Abbiamo collaborato con le Regioni e i Comuni per superare la bocciatura della Via e perché il ministero desse il via libera allo sviluppo del D'Annunzio. Su turismo e infrastrutture sono numerosi i tavoli aperti che coinvolgono le due province, a partire dalla ciclovia del Garda». Altro tema di possibile collaborazione: le Fiere. «Per ora Brescia è troppo piccola per immaginare un'alleanza, ma quando saremo maturi con un rilancio complessivo a livello locale, che coinvolga anche Montichiari, potremo certamente pensare di parlare anche con Verona», conclude Saccone. Anche il presidente di Confindustria Gussalli Beretta guarda con attenzione all'intensificarsi del dialogo: «Da sempre - sostiene - sono convinto che la autostrada A4, cioè l'asse Bergamo, Brescia e Verona, sia il motore economico d'Italia. Finora centrale per i bresciani è stato soprattutto l'asse con Bergamo, si pensi a Capitale cultura ma anche a quanto è accaduto nel settore delle banche. Ma che si guardi verso Verona a questo punto è assolutamente doveroso». Oggi, secondo Gussalli Beretta, solo la sinergia vince: si pensi quindi, concorda, all'aeroporto («Verona è sempre stata forte nei passeggeri, Brescia ha trovato una strada



**Franco Gussalli Beretta, presidente di Confindustria Brescia**



**Roberto Saccone, presidente della Camera di commercio di Brescia**

nel cargo: ben venga la collaborazione») ma anche all'«agroalimentare nel quale la nostra provincia è fortissima e potrebbe trovare nuove sinergie. Non vedo altro che aspetti positivi nell'idea di potenziare la collaborazione guardando anche ad un altro territorio. Evidenziare solo i punti di divergenza è miope». L'esempio virtuoso, cita, è quello della Motor Valley in Emilia Romagna dove diverse province hanno saputo vedere lungo e, cercando asset in comune, creare un vero e proprio distretto. Anche il presidente degli industriali rimarca l'importanza, sempre nella stessa ottica, dell'Alta Velocità: «Noi insieme alle altre associazioni di categoria stiamo spingendo per una fermata sul Garda che serve per il turismo, ma non solo. Quando si creano infrastrutture ne beneficia tutta l'economia». .